

Solidarietà e nuove offerte

Noleggino in prima fila contro la pandemia

Laura La Posta

«Sono un'infermiera sul fronte anti-coronavirus e voglio ringraziare Hertz che mi ha fornito gratis l'auto per recarmi al lavoro in sicurezza e i 20 vicini che mi hanno offerto un posto in garage; non dimenticherò mai la commossa gratitudine dell'addetta all'autonoleggio e di tutti voi». Così Helena ha raccontato sulla app NextDoor la mossa senza precedenti di Hertz, che ha dato la sua flotta di New York in uso gratuito al personale sanitario della città più colpita dalla pandemia. Un mese dopo, la Ceo Kathryn Marinello annunciava un taglio costi da 2,5 miliardi di dollari con licenziamenti record e si dimetteva, mentre il successore dichiarava fallimento negli Usa e in Canada: il lockdown ha dato il colpo di grazia al colosso del noleggino, gravato da 20 miliardi di debiti. La società è il simbolo del tracollo (si spera temporaneo) del noleggino.

Le flotte sono state uno dei settori più colpiti dalla pandemia: il rent-a-car ha subito un calo del 90%, molti contratti dei noleggi a lungo termine sono stati messi in discussione, le immatricolazioni sono ferme (-97% ad aprile sul 2019). «Siamo azzerati», commenta il presidente dell'as-

sociazione Aniasa, Massimiliano Archiapatti. Eppure il noleggino ha buttato il cuore oltre l'ostacolo, con filantropia e nuove offerte. Leasys (gruppo Fca) ha messo a disposizione della Croce rossa e dell'Anpas 430 vetture e 5 ambulanze; ai clienti offre il noleggino flessibile Flexrent, acquistabile tramite voucher su Amazon per 7, 30 e 90 giorni rinnovabili, il pacchetto su misura 4ME, il noleggino a privati Be Free e dilazione di pagamento a 60 giorni. Sifà, creata da Paolo Ghinolfi e da Bper Banca, ha un'offerta scontata con un anticipo di soli mille euro per 48 mesi di affitto. Aiuti non sono mancati a chi ha bussato alla sua porta: il presidente Claudio Campani ha perfino messo a disposizione il suo hotel a Reggio Emilia per i lavoratori essenziali. Ald Automotive ha fornito vetture a due ospedali romani, al Nucleo operativo della Protezione civile (Nopc) di Firenze, all'ospedale degli Alpini a Bergamo e alla Croce Rossa di Modena e Sassuolo. LeasePlan tende la mano ai clienti con il pacchetto scontato FlexiPlanZero2You con pagamento dopo due mesi e auto sanificate a km illimitati. Avis Budget group ha messo a disposizione della Croce Rossa 121 veicoli per il personale e i volontari. «Per aiutare i clienti, abbiamo reso più flessibili le prenotazioni, con modifiche e can-

cellazioni senza costi aggiuntivi – spiega Gianluca Testa, managing director Southern Europe – inoltre chi usa l'app ed è membro di Avis Preferred ha un servizio fast-track e, in alcune location, non deve passare dalla stazione di noleggino, riducendo i contatti». Anche in Italia Hertz (che prosegue le attività) ha sostenuto gli "eroi" della pandemia, «con un pacchetto misto di vantaggio economico e servizio esclusivo che punta sulla modularità dei punti di ritiro e riconsegna, per agevolare e velocizzare queste azioni sulla base delle necessità; inoltre abbiamo messo dei mezzi a disposizione di associazioni, per il trasporto di materiale e cibo per chi ha bisogno», racconta Massimiliano Archiapatti, stavolta col cappello di ad di Hertz Italia.

Tanta generosità potrebbe essere ricompensata prima o poi. La domanda di mobilità privata, giudicata più sicura dei mezzi pubblici, potrebbe ripartire già nella Fase 2.

UN SISTEMA INTEGRATO
L'informazione automotiva del Sole 24 Ore, coordinata da Mario Cianfione, si compone della pagina settimanale Motori al sabato, dei Rapporti Motori e Auto business e del canale online Motori24 (www.ilssole24ore.com/motori)



Peso: 11%

Veicoli connessi. Il nodo della privacy

Sulla gestione dei dati regole ancora confuse

Claudia La Via

La mobilità aziendale post coronavirus è destinata a cambiare sotto molti aspetti, non solo perché colpita dalla riduzione degli spostamenti e da un ripensamento della gestione delle flotte, ma anche perché pone al centro una questione chiave legata alla gestione e all'utilizzo dei dati generati a bordo.

I veicoli connessi, infatti, sono oggi più che mai fondamentali per recuperare informazioni strategiche anche in ottica sicurezza, ma sulla gestione di tutta la mole di dati e informazioni che questi veicoli producono, oggi ci sono ancora poche regole chiare e condivise.

Per cercare di dare qualche risposta concreta anche a livello internazionale, da qualche tempo si sta muovendo l'Ue, consapevole che le disposizioni sulla privacy nate dal nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati (GDPR) non sempre sono applicabili con chiarezza al settore automotive. Per questo l'European data protection board ha da poco pubblicato delle linee guida in termini di sicurezza, gestione dei dati e privacy a bordo. L'obiettivo è fare in modo che i veicoli connessi possano avere al più presto una cornice normativa adeguata. L'Italia partecipa già da qualche tempo al dialogo europeo in

questa direzione grazie alla divisione Digital Automotive nata lo scorso anno all'interno di Aniasa, l'associazione che riunisce operatori dell'industria automobilistica e dell'autonoleggio. «Lo scopo è tracciare un quadro normativo chiaro e completo sul delicato tema della gestione dei dati condivisi tra i vari soggetti», precisa Pietro Teofilato direttore Area Fisco ed Economia di Aniasa e coordinatore della divisione Digital Automotive.

«Si tratta di un tema fondamentale soprattutto per le flotte dove gli attori coinvolti sono tanti e a diversi livelli: dall'azienda a cui fa capo il parco auto, agli operatori Nlt a cui le aziende si affidano per gestire il noleggio e i contratti, fino alle compagnie assicurative, le società che erogano soluzioni di telematica a bordo e gli utilizzatori stessi del veicolo», spiega Edwin Colella, Chief Marketing Officer di Octo Telematics società fornitrice di servizi telematici.

Oggi la telematica ha due obiettivi prioritari: proteggere le risorse aziendali e incrementare il livello di sicurezza e di sostenibilità dei veicoli. Ma, sostengono i membri della divisione Digital di Aniasa, è fondamentale che il loro utilizzo abbia un consenso esplicito da parte dell'utilizzatore del veicolo. Secondo un recente studio condotto da

LeasePlan a livello internazionale, un driver su due è preoccupato dalla tipologia di dati che possono essere ricavati dalle proprie auto e per quale scopo. Per questo è necessario coinvolgere anche i fornitori di tecnologie, per creare un rapporto trasparente tra tutte le parti.

«Anche quest'esperienza emergenziale vissuta con il coronavirus ha messo in risalto il contributo che - con un quadro normativo più chiaro - gli analytics e i dati generati dai veicoli potrebbero fornire a supporto della gestione di flotte per la logistica, i trasporti e i servizi di pubblica utilità impiegati per situazioni di sicurezza ed emergenza», sottolinea Teofilato e con lui molti membri della divisione Digital Automotive. In questa direzione, per esempio, Octo Telematics insieme a Infoblu ha lanciato un sito che utilizza la connettività a bordo per rendere disponibili dati attendibili sui flussi di mobilità durante questa emergenza. «Un esempio di come non sia più immaginabile fare a meno dei dati», spiega Colella.

Insomma, stabilire delle regole chiare è fondamentale per poter sfruttare l'enorme vantaggio della telematica anche per garantire sempre maggiore sicurezza nella mobilità. Sicurezza alla quale non è più possibile rinunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%